



La Prima di WineNews.it

100%
ARTEGIANATE
NONINO
Distillatori in Friuli dal 1897

1 MAGGIO - 31 OTTOBRE
2015, MILANO
VINO
A TASTE
OF
ITALY

vinitaly
50^a EDIZIONE VERONA
10-13 APRILE 2016

n. 1740 - ore 17:00 - Martedì 20 Ottobre 2015 - Tiratura: 31016 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News

Primo Piano

TENCO 2015



GUCCINI
&
BARDOLINO



Guccini in etichetta. Di Staino

Cosa hanno in comune Francesco Guccini, Sergio Staino e il Bardolino? Un'etichetta, dedicata al grande cantautore italiano e firmata dal celebre disegnatore italiano per una limited edition del vino veneto voluta dal Consorzio di Tutela del Bardolino e dal Club Tenco per il "Premio Tenco", edizione n. 39, al Teatro Ariston a Sanremo (22-24 ottobre), che sarà un grande omaggio alla carriera di Guccini con il titolo "Fra la via Aurelia e il West". Staino ha disegnato Guccini in un'etichetta per un Bardolino in tiratura limitata (400 bottiglie), che sarà stappato nei dopo Festival e nella sua frequentatissima e alcolica "infermeria", disponibile solo per l'occasione, e dunque fuori commercio.

Niente Festa del Vino ad Expo. Un'occasione persa

La Festa del Vino ad Expo, come (purtroppo) anticipato ed ipotizzato da WineNews nei giorni scorsi, non ci sarà. Forse un brindisi in qualche forma "istituzionale", ma in ogni caso nulla di più. Proprio in queste ore, è arrivata la comunicazione ufficiale, inviata dal Padiglione Italia (Divisione Pianificazione, Amministrazione e Partnership Planning, ndr) che la celebrazione del prodotto principe dell'agricoltura italiana non ci sarà, né il 24 ottobre, come previsto dopo diversi rinvii (tra cui quello di settembre, per far spazio alla Festa della Birra, ndr), né mai. Tra i motivi, secondo le voci raccolte da WineNews, forse anche quello dell'ordine pubblico, poiché si è ritenuto impossibile gestire una Festa in Expo (come avvenuto, invece, per quelle dedicate a pizza, pane, caffè e così via) considerata la grande affluenza di pubblico, soprattutto nel fine settimana, che già ha creato diverse polemiche legate alla fruizione dei Padiglioni. Affluenza che, va detto, era ampiamente prevedibile già da tempo, soprattutto nei giorni finali, ma tant'è. Di certo non un dramma, non ne va delle sorti del vino italiano, che peraltro il suo spazio importante lo ha avuto, con il Padiglione "Vino - A Taste of Italy", primo dedicato a Bacco nella storia delle Esposizioni Universali, realizzato da Veronafiere-Vinitaly, e fortemente voluto dal Ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina. Certo, se la Festa del Vino (e dell'Olio) doveva diventare una sorta di "sagra", l'esposizione di qualche carro con l'uva e magari anche una ormai vetusta e superata (per fortuna) pigiatura dell'uva con i piedi nella pubblica piazza di Expo, meglio così, come aveva commentato a WineNews, nei giorni scorsi, anche Riccardo Cotarella, alla guida del Comitato Scientifico Padiglione Vino e presidente degli enologi italiani. Ma, forse, pianificando e programmando per tempo, si potevano trovare modi, anche nuovi ed originali, per rendere omaggio al vino, italiano e non solo, magari interpretandone in chiave moderna, e perché no, "futurista", i valori. Legandoli alle arti, per esempio, con qualche performance dal vivo, come sempre più spesso avviene. E, invece, niente, un'occasione persa. Ma il mondo va avanti, e il vino anche, Expo o non Expo, festa o non festa.

Focus

SOAVE
ORIGINE STILE VALORE

Arabi ed ebrei, stesso tavolo

A volte il cibo può fare miracoli. "Avete paura degli arabi? Avete paura degli ebrei? Da noi non ci sono arabi, e nemmeno ebrei. Da noi ci sono solo persone e un hummus (pasta di ceci) arabo, originale ed eccellente. Anche il nostro falafel (polpette vegetali) ebraico è prelibato. A chi restasse affamato gli riempiamo il piatto gratis: sia questi arabo, ebreo, cristiano, indiano o quant'altro". È l'invito su Facebook del Ristorante "Hummus Bar" a Kfar Vitkin, a Nord di Tel Aviv, che, impressionato dalla nuova ondata di terrore che ha investito Israele ed i territori palestinesi, ha deciso di dare un contributo al ritorno alla calma, offrendo uno sconto del 50% se ebrei ed arabi si siedono a mangiare allo stesso tavolo. Mentre l'invito ha fatto il giro del mondo, al ristorante sono già arrivati in molti per sostenere l'iniziativa.

Château Margaux, asta con il botto

Metti insieme il prestigio di uno dei nomi più affascinanti del vino mondiale come Château Margaux, il fascino di vecchie annate, dal 1900 in avanti, la qualità garantita dai grandi formati (fino alla 12 litri) e il fatto che tutto arrivi direttamente dalla cantina bordolese, con le bottiglie quindi a riparo dal problema delle contraffazioni, ed il successo è assicurato: ha raccolto 2,8 milioni di dollari, il doppio rispetto alle stime, l'incanto andato in scena da Sotheby's a New York, "A Celebration of the Mentzelopoulos Era", un'asta eccezionale dedicata alla famiglia Mentzelopoulos, che guida l'azienda di Bordeaux dal 1978 e, soprattutto, che ha permesso a 239 lotti di lasciare le cantine dello Château amato da Thomas Jefferson ed Ernest Hemmingway, per la gioia dei maggiori collezionisti del mondo (www.sothebys.com). Un'asta che ha sfiorato "i guanti bianchi", visto che è stato aggiudicato il 99% dei lotti, con quelli top che hanno spuntato cifre da capogiro. Dai 98.000 dollari per la baltazar (12 litri) del 2009, una delle 6 prodotte in assoluto, ai 67.375 dollari per la verticale dal 1978 al 2012, tutta in 35 magnum, fino ai 61.250 dollari per la bottiglia dell'annata 1900.



Cronaca

Usa, "sbornia" da 249 miliardi

249 miliardi di dollari: tanto sarebbe il costo sociale dell'abuso di alcolici negli Stati Uniti ogni anno, secondo uno studio del Centers for Disease Control & Prevention per il quale, nel 2010, tra riduzione della produttività nel lavoro, crimini e costi sanitari, ogni drink sarebbe costato 2,05 dollari all'economia americana. Tra gli Stati, il più "caro" è la California, con 35 miliardi di dollari, mentre il costo a persona più alto (1.526 dollari su una media nazionale di 807 dollari) è nella capitale Washington D.C.



BAGLIO DI PIANETTO
CHATEAU SICILIANO

Wine & Food

Che mondo sarebbe senza Nutella? Chiedetelo agli americani

Che mondo sarebbe senza Nutella? Chiedetelo agli americani: dei 700 milioni di dollari di fatturato di Ferrero in Usa, metà arrivano dalla Nutella. Ma oltreoceano vanno matti anche per "Nutella World - 50 years of innovation", best seller di Gigi Padovani tradotto da Rizzoli per gli Usa, già esaurito in poche settimane, in ristampa - definito dal "Washington Post" come "una storia travolgente sulla società che ha creato Nutella e su Michele Ferrero" - e in tour con l'autore tra letteratura e Nutella party (oggi a New York). E presto pubblicato anche in Olanda, Polonia e Corea del Sud.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Il Gruppo Italiano Vini ha chiuso il bilancio 2014 a 350 milioni di euro di fatturato, e nel 2015 le cose stanno andando ancora meglio, ma c'è ancora tanto da fare, specie sui

mercati esteri". A WineNews, ad un anno dal suo insediamento, Roberta Corrà, dg Giv, che lancia le 12 "stelle" del Gruppo abbinata ad altrettanti Premi Nobel italiani.

